LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 23-24 Gennaio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 19 : : (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 8,60 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 || Direzione, Redazione, Gerenza, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

IL FASCISMO NEL MONDO

MOLTIPLICARE LA TERRA = MOLTIPLICARE LA VITA

Una rassegna dei riconoscimenti tributati dalla stampa europea alla Bonifica Pontina

Roma, lunedì sera.

Uno degli aspetti della politica economica del Fascismo, che più ha interessato e commosso gli uomini di pensiero e d'azione del mondo intero, è quello riferentesi alla Bonifica Integrale, opera ciclopica di redenzione economica e di potenziamento sociale della Nazione,

voluta dal Duce per «allargare», senza guerre e senza trattati, il territorio nazionale e per dare alla popolazione una sistemazione in patria, non transitoria ma permanente, non politica ma economica.

Scorrendo i giornali e le riviste estere degli ultimi giorni si sente l'opinione pubblica mondiale pervasa da un senso di incondizionata ammirazione e quasi di stupore per le realizzazioni del Fascismo che appaiono oltreconfine come veri miracoli, sia per la loro imponenza, sia per la celerità prodigiosa con la quale sono state condotte a termine, ma sopratutto per il periodo nel quale sono state compiute.

A non voler citare che i brani più salienti degli scritti degni di maggiore considerazione, nello scorso ottobre, l'organo hitleriano «Volkisher Beobachter» pubblicava un vibrante articolo nel quale premesso che, grazie all'energia inestinguibile del Duce e di alcuni uomini eccezionali che con lui collaborarono, il Fascismo «ha compiuto opere la cui mole è unica al mondo»; si dice che: «I tecnici di ogni paese sono concordi nell'affermare che quanto a celerità di esecuzione, a genialità di soluzioni tecniche, a grandiosità di concezione le bonifiche, di cui il Fascismo ha ragione di essere particolarmente orgoglioso, non hanno confronti». E più avanti: «L'uomo ha vinto, qui, la forza brutale della natura; i torrenti montani sono uno dopo l'altro incanalati verso il mare; le paludi sono divenute ridenti pianure».

La rivista bavarese «Allgemeine Rundschau», in un editoriale, affermava che: «Le realizzazioni economiche del Fascismo sono quasi sovrumane. Sopratutto è la bonifica quella che conferisce una vita nuova all'Italia».

Il «Munchner Illustrierte Presse», di Monaco di Baviera pubblicava un articolo dal titolo «Littoria: una città sorta dalle paludi» in cui si diceva: «Numerosi Imperatori e Papi hanno sempre tentato di prosciugare le Paludi Pontine e di sradicarvi il terribile flagello della malaria. Ma solo al nostro tempo, ai suoi nuovi mezzi tecnici, ed alle moderne macchine doveva essere riservato tale successo». «Littoria, la nuova città delle Paludi Pontine, il cui nome si riallaccia al simbolo della forza e della potenza romana, cioè il Fascio Littorio degli antichi Romani, sorge come un'isola del mare delle Paludi Pontine, le quali sono oggi già state prosciugate per una rilevante parte. Circa 20.000 operai lavorano su quel terreno, ove prima crescevano solo erbe per bufali in mezzo ad acquitrini, a costruire una città».

Il diffusissimo «Daily Mail» di Londra, in un articolo intitolato «Miracolo delle Paludi Pontine: Mussolini domina un problema che ha sfidato i tecnici per 2000 anni» scriveva: «Era riservato al Governo Fascista di portare a termine questa impresa apparentemente impossibile. Dove prima era un immenso territorio paludoso è oggi una magnifica pianura coltivata, che promette pane e lavoro a migliaia di cittadini». E più avanti: «Il costo di questa grande impresa è relativamente basso; si calcola che esso ammonterà a 600 milioni di lire. Si prevede che in pochi anni 100 mila persone potranno vivere sul territorio bonificato».

La «Vossische Zeitung», in un articolo, scriveva:

«Littoria apparentemente non ha una sua storia essendo sorta in soli nove mesi: in realtà essa sta sulla immensa piattaforma dei venti secoli che l'attendevano».

Il «Volkischer Beobachter» di Monaco, intitola un'intera pagina: «La vittoria di Mussolini nelle Paludi Pontine - Il Fascismo conquista con la guerra pacifica una nuova provincia». Nel numero del 21 dicembre lo stesso giornale scrive: «L'Italia fascista, nella ricerca dei mezzi per diminuire il grande numero di emigranti italiani verso le diverse parti del mondo, ha trovato la via per assicurare all'eccesso della sua popolazione, terreno, lavoro e pane, sicchè non sarà più costretta ad emigrare». «Spontaneamente sorge la domanda perchè anche noi non potremmo realizzare un'opera di questo genere intraprendendo il prosciugamento delle regioni paludose che coprono aree estesissime nelle diverse parti del paese. Sarebbe possibile, perchè tutte le misure adottate dai fascisti corrispondono al generalmente noti insegnamenti della tecnica. Come dimostra l'Italia, per la realizzazione di simili lavori occorrono una volontà ed un coraggio indomiti».

Il «Lubecker General Anzeiger» trova naturale che difficoltà di tanta impresa abbiano infuso in Mussolini la volontà di riescire proprio là dove per secoli passati tutti erano stati costretti a darsi per vinti. «Con l'inaugurazione di Littoria - dice il giornale - Mussolini ha celebrato il trionfo di questa sua indomabile volontà.

«Littoria, paese dei Combattenti, sbocciata dalla palude, costituisce un titolo quale nessun uomo di Stato può augurarsi più grande».

«Questo Comune, che ha pieno diritto di portare un nome dei più gloriosi, sarà presto anche uno dei più belli dell'Italia nuova».

L'«Annoverscher Anzeiger» rileva: «Con la fondazione di Littoria sarà compiuta un'opera di civiltà, alla quale per decine di secoli Imperatori e Papi e Re si cimentarono invano. Le terre che le paludi avevano sottratto all'uomo sono state ridate da Mussolini agli italiani».

La «Neue Leipziger Zeitung» di Lipsia scrive: «La vittoria che Mussolini ha celebrato, inaugurando il Comune di Littoria, è la più bella che egli abbia riportata». «Soltanto le generazioni future potranno apprezzare tutto il valore della conquista mussoliniana».

L'«Utro» di Sofia, intanto, a proposito della bonifica di Maccarese, scrive: «Nel Maccarese si vede chiaramente come il capitale ed il lavoro siano messi ambedue al servizio dello Stato. Lo Stato fascista è al di sopra di tutti».

L'arrivo a Roma dell'Ambasciatore francese presso il Quirinale, signor De Jouvenel e della sua Signora.

DISPOSIZIONI PER IL PAGAMENTO DI MERCI JUGOSLAVE

Roma, lunedì sera.

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero comunica:

«In seguito ad accordi intervenuti fra questo Istituto e la Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia, è consentito ai cittadini italiani, proprietari e concessionari di boschi in Jugoslavia e ai commercianti che si recano in detto paese per acquistare a pronti e a contanti merce su quei mercati, di ottenere, a fronte dei versamenti in lire da effettuare nel *clearing* a norma del vigente accordo italo-jugoslavo, cheques in dinari o biglietti di Banca jugoslavi al cambio effettivo della piazza di Zurigo del giorno precedente

«Gli *cheques* saranno ceduti dalle filiali della Banca d'Italia di Milano, Venezia, Trieste, Bari, Udine, Gorizia e Fiume sulle seguenti succursali della Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia, Zagabria, Lubiana, Maribor, Spalato, Serajevo, Osijek e Varazdino.

«I biglietti di banca saranno venduti dalle filiali della Banca d'Italia di Trieste e di Fiume.

«Agli acquirenti sia degli *cheques* sia dei biglietti, sarà rilasciato dalle predette filiali della Banca d'Italia speciale *bordereau* in doppio esemplare. Esso servirà a giustificare, sia di fronte alle autorità jugoslave, sia di fronte a quelle italiane, che la merce jugoslava, comprata con detti *cheques* o con dette valute acquistate nel Regno, è in piena regola nei riguardi del *clearing*».

UN ACCORDO PER GLI SCAMBI ITALO-ROMENI

Roma, lunedì sera.

Con recente scambio di note è stata data esecuzione all'accordo italo-romeno concernente i certificati di origine e le fatture commerciali che accompagnano le merci di ciascuno dei due Paesi esportate nell'altro.

In virtù di questo accordo, tanto i certificati di origine che le fatture commerciali vengono reciprocamente esonerate dalla formalità del visto consolare.

Con lo stesso scambio di note sono state indicate le autorità abilitate al rilascio dei certificati.

Esse sono: per l'Italia: gli Uffici di Dogana e i Consiglio (ed Uffici) Provinciali dell'Economia corporativa.

Per la *Romania*: gli Uffici di Dogana, le Camere di commercio e le Camere di agricoltura.

LA VISITA DI RE ALESSANDRO A RE CAROL

Belgrado, lunedì sera.

Il Re e la Regina sono partiti per Sinaja, accompagnati dal Ministro degli Esteri Jeftic. La loro visita a Re Carol non ha carattere politico. Conformemente all'articolo 42 della Costituzione, il Consiglio dei Ministri ha assunto i poteri reali durante l'assenza del Re. Kramer, ministro senza portafoglio, ha assunto l'interim degli Esteri. (*Radio Stefani*).

Duemila «scarponi» radunati intorno a S. E. Manaresi, comandante del Decimo, e al Segretario federale di Vercelli, comm. Gazzotti.

I DEBITI

L'invito americano accolto favorevolmente a Londra

Londra, lunedì sera.

Ha avuto luogo oggi la prima riunione del Gabinetto, la quale ha aperto una serie di altre consimili che si terranno per tutta la entrante settimana. Oggetto della discussione è stato il programma dei lavori che il Parlamento sarà chiamato a discutere nella prossima sessione.

Un altro importante argomento sarà poi trattato dai ministri, e cioè l'invito ricevuto ora da Washington diretto ad iniziare, nei primi di marzo, una discussione a proposito dei debiti di guerra e dei gravami in genere, che ancora pesano sulla economia mondiale.

La notizia, che è stata trasmessa a Londra per tramite dell'ambasciatore a Washington

è stata accolta molto favorevolmente, come indizio di un sincero sforzo per risolvere dei problemi che esigono ormai una sollecita soluzione.

L'importanza del fattore tempo nel trattare la questione dei debiti, è già stata decisamente messa in rilievo nella Nota inglese dello scorso novembre, e lo stesso punto viene messo in rilievo nel recente rapporto della Commissione preparatoria per la Conferenza economica mondiale,

nel quale si dichiara che fino a che non si sia posto un fine al pagamento dei debiti bellici, e fino a che permangono i dannosi effetti provocati da questi trasferimenti di ricchezze sulla stabilità economica, finanziaria e monetaria, essi costituiranno una insuperabile barriera alla ricostruzione economica e finanziaria del mondo.

Il governo britannico accetterà subito l'invito, e su questo non c'è dubbio. Nulla si sa ancora tuttavia sulle personalità che faranno parte della nuova Commissione che dovrà recarsi a Washington.

La notizia dell'invito ha prodotto intanto un'ottima impressione in tutti gli ambienti londinesi, dove viene interpretata come il segno manifesto di una soluzione imminente.

Il Times, *nel suo editoriale odierno, dichiara che la proposta americana per una Conferenza dei debiti e crediti internazionali, va accolta con molto entusiasmo. Il campo è irto di difficoltà — dice il grave organo londinese — ma la Conferenza costituirà un importante passo*

Quanto ai commenti della stampa americana, a proposito delle fluttuazioni nel corso dei cambi, in attesa della Conferenza, ed alla proposta di provvedimenti atti ad impedire troppo repentine variazioni, il Times *si dichiara nettamente sfavorevole. Le fluttuazioni — dice il giornale — non sono che sintomi d'un effettivo malessere e non vi nulla da guadagnare — anzi, si incorrerebbe in gravi rischi — tentando di mascherare artificialmente tali sintomi, prima di avere individuato le cause e trovati i rimedi.*

LIBERALISMO

Le esportazioni dei diversi paesi sommavano nel 1820 a 500 milioni di dollari all'anno.

Nel 1850: 1 miliardo e un quarto di dollari all'anno.

Nel 1890: 8 miliardi di dollari all'anno.

Nel 1900: 11 miliardi.

Nel 1913: 19 miliardi.

Nel 1926: 30 miliardi.

Nel 1929: 34 miliardi.

Scoppiata la crisi, le esportazioni decrescono rapidamente. Nel 1930 il totale è di 27 miliardi. Nel 1931 di soli 19 miliardi.

«Bisogna tutto tentare per far risalire la curva — sostiene una delle più importanti riviste radico-socialiste di Francia: la «Revue des Vivants».

«Come organizzare senza disciplina? Come piegare le truppe del liberalismo economico alla indispensabile disciplina? Mettere il liberalismo a dormire — come ha fatto il regime fascista — sembra essere la sola soluzione».

LE BUONE DISPOSIZIONI AMERICANE VERSO GLI «ADEMPIENTI»

Washington, lunedì mattino.

Mentre nei circoli ufficiali si mantiene uno spiegabile riserbo riguardo ai particolari degli argomenti che saranno trattati nelle conversazioni anglo-americane sulla questione dei debiti di guerra, conversazioni che, come si sa, avranno luogo in marzo, la stampa americana prevede che l'incontro offrirà l'opportunità di esaminare anche altri importanti problemi, quali il ritorno della Gran Bretagna alla valuta aurea, le tariffe doganali, la limitazione degli armamenti e gli accordi di Ottawa.

Circa la questione dei debiti di guerra, si fa rilevare che finora non è stato definito alcun programma circa gli scopi precisi da raggiungere nelle conversazioni sui debiti. Di deciso non vi sarebbe che la volontà di iniziare i negoziati in senso che per ora siano fissati dei limiti.

Si prevede, poi, che conversazioni dello stesso genere saranno iniziate con taluni altri Stati debitori, presumibilmente dopo che il problema sarà stato risolto nei riguardi della Gran Bretagna.

Per quanto nulla si sappia di preciso su questo argomento, è quasi certo che

gli Stati che hanno, al pari dell'Inghilterra, fatto onore agli impegni di dicembre avranno un trattamento di favore.

Il corrispondente da Washington della «New York Herald Tribune» dice che per ciò che concerne la discussione dei debiti di guerra con la Gran Bretagna, il neo eletto Presidente Roosevelt ha annunciato che mentre egli lascierà agli esperti delle due parti di discutere i particolari tecnici,

si riserva di discutere le trattative finali e qualsiasi regolamento col capo della delegazione britannica,

16.000 «BUSMEN» CONTINUANO LO SCIOPERO A LONDRA

Londra, lunedì mattino.

Ieri sono stati rimessi in esercizio 250 autobus, ma 2500 ne restano ancora inoperosi nelle rimesse e gli scioperanti sono sedicimila.

Intanto il Presidente della Società Generale londinese degli autobus ha diramato al personale scioperante l'ordine perentorio di riprendere il lavoro immediatamente, poichè l'importante servizio pubblico deve essere ripristinato.

LA GIORNATA DI BORSA

LA SETTIMANA SI INIZIA CON BRILLANTI QUOTAZIONI

Le "Bankitalia,, scattano di 70 punti - La Rendita a 81,25; Consolidato 86,70 f. c.; Buoni del Tesoro a 101-103; Fiat 205; Terni 169; Meridionali 720; Savigliano 680

Come era logico supporre, la formazione dell'Istituto di ricostruzione industriale non poteva produrre in Borsa che una favorevole impressione.

Impressione che, appena aperta la seduta, si è subito concretata in un risveglio intenso di attività con progressi graduali e sensibili estesi a tutti i comparti di valori azionari, che in chiusura hanno raggiunto le quotazioni massime della giornata.

I valori statali hanno tenuto un contegno calmo in rapporto al volume di scambi, mentre, come prezzi, la Rendita si è assicurato un buon vantaggio ed in misura più modesta il Consolidato.

Fra i valori azionari il vantaggio più cospicuo è stato per la Bankitalia, con circa settanta punti di ripresa; seguono nell'ordine Meridionali, Savigliano, Terni, Beni Stabili, Fiat, Amiata, Catini, Sip e Viscosa, per non accennare che ai più richiesti e scambiati.

Informazioni e quotazioni delle Borse italiane ed estere, a pagina 2, colonna 1

Non è una corazzata terrestre: è soltanto uno dei nuovi spazzaneve adottati da una compagnia ferroviaria inglese.

PROVOCAZIONE ANTITALIANA A SEBENICO

Sebenico, lunedì sera.

Il giorno 5 febbraio sarà solennemente consacrata la bandiera della locale sezione dei «Cetnici».

Alla cerimonia parteciperà il capo dei comitagi Costà Pecianaz. Oltre numerosi rappresentanti della Centrale di Belgrado vi prenderanno parte anche i «sokol», la «Narodna Odbrana», la Jadranska Straza, la Jugoslavenska Matica e altre note società nazionaliste. Il Capo dei Comitagi Pecianaz ispezionerà poi le sezioni dei «Cetnici» che si trovano nei vari paesi della Dalmazia.

ALTRI GRAVI TUMULTI IN JUGOSLAVIA CONTRO IL CLERO CATTOLICO

Belgrado, lunedì sera.

Nuove grandi manifestazioni si sono avute ieri nei principali centri della Jugoslavia contro il clero cattolico della Jugoslavia a proposito della nota pastorale dei vescovi. A Belgrado, comizi di violenta protesta sono stati organizzati presso le varie sezioni sokoliste della capitale e numerosi oratori hanno con aspro linguaggio condannato l'opera dei vescovi.

A Zagabria identiche manifestazioni si sono svolte nella mattinata con la partecipazione di tutte le note società nazionaliste ed alla fine del comizio manifestazioni si sono avute anche per le vie.

A Scoplie, a Novi Sad, a Sussac ed in molte città della Dalmazia sono state organizzate altre riunioni sempre per manifestare contro il clero cattolico. I giornali riferiscono ampiamente la cronaca di queste manifestazioni, ed il «Vreme» pubblica anche un articolo nel quale si pone in ridicolo l'educazione fisica impartita dai sacerdoti.

ROOSEVELT AL LAVORO PER LA FORMAZIONE DEL GABINETTO

Warmsprings, lunedì mattino.

Roosevelt è qui giunto per un soggiorno di dieci giorni. Si prevede che egli lavorerà alla formazione del Gabinetto.

Vi sono degli indizi che permettono di ritenere che Roosevelt sia ora deciderso di avere Jung come Segretario di Stato, ciò che permette a Norman Davis di restare a contatto con l'estero, probabilmente come ambasciatore, forse a Londra. Così Roosevelt si sarebbe assicurato due delle migliori intelligenze degli Stati Uniti per le prossime questioni economiche e sui debiti.

JOHN GALSWORTHY AMMALATO

Londra, lunedì sera.

Il romanziere John Galsworthy, che ha ottenuto l'anno scorso il premio Nobel, è gravemente malato nella sua residenza a Hampstead presso Londra. Egli ha 65 anni.

PUNIZIONI E AMMONIMENTI A CAPI SOVIETICI

Mosca, lunedì sera.

I giornali pubblicano un comunicato del Comitato esecutivo centrale della R.S.F.S.R. con la decisione relativa alla radiazione dai membri del soci membri di Eismont e di Tolmatchey, per attività antisovietica. Eismont è stato esonerato anche dalle sue funzioni di Commissario degli approvigionamenti della R.S.F.S.R.

Gli ex-capi dell'opposizione di destra, Tomski e Rikow, hanno ricevuto dall'Ufficio politico del partito comunista, una comunicazione a forma di ultimatum, in cui sono invitati a pubblicare nella stampa sovietica una dichiarazione di rinuncia ai loro «errori» ed un esplicito atto di contrizione. In caso di rifiuto i due dignitari sovietici verrebbero deportati in Siberia. Come si sa, Rikow, dopo essere stato destituito dal posto di Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, aveva già pubblicato una dichiarazione dove faceva onorevole ammenda ed è stato, più tardi, nominato Commissario alle Poste e Telegrafi. Attualmente, in seguito alle informazioni raccolte dalla G.P.U. nei riguardi dell'azione oppositrice di Rikow, le autorità centrali del Partito hanno ben creduto di riprendere il loro atto d'accusa contro Rikow. Si attende con grande interesse a Mosca la risposta dell'ex-capo del Governo all'ultimatum firmato da Stalin.

IL FREDDO: IL FIUME TIGRI GELATO

Istambul, lunedì sera.

Il freddo intenso ha creato nelle provincie orientali una situazione assai penosa per le popolazioni, che ne soffrono crudelmente.

Fatto senza precedenti, il fiume Tigri è gelato.

Un branco di lupi affamati è disceso in un villaggio vicino a Kir Kiarebi ed ha divorato tre bambini.

PERDUTE SPERANZE DI RITROVARE L'AVIATORE HINKLER

Londra, lunedì sera.

Il capitano Hope è ritornato a Londra dalla Svizzera, avendo abbandonato le ricerche dell'aviatore Bert Hinkler.

Egli ha dichiarato che è esalto che Hinkler sia giunto alle Alpi svizzere. Cinque diverse persone hanno provato di averlo veduto. Hope ritiene che l'Hinkler abbia forse trovato la morte nell'attraversare la catena delle Alpi. Probabilmente ha avuto del ghiaccio nel carburatore, ciò che obbligò lo stesso Hope ad un atterramento di fortuna. Hope ha detto inoltre che tre metri di neve sono caduti sulle montagne dopo che Hinkler si è perduto, e che, in conseguenza, il suo apparecchio è invisibile.

GIORNO PER GIORNO

L'I. R. I. ed il 1933

Nel 1932 si è toccato il fondo della crisi.

Nel 1933 inizio della ripresa?

L'attività del Governo italiano lascia supporre che questa è la convinzione delle forze direttive della vita nazionale. Dopo la riduzione del tasso di sconto, la creazione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale è una nuova prova di questa fiducia.

Anche molti fattori internazionali fanno sperare;

il problema delle riparazioni è stato risolto a Losanna;

quello dei debiti verso gli Stati Uniti — concatenato al ritorno della sterlina allo standard oro — ha fatto un passo innanzi: il 4 marzo, nello stesso giorno che Roosevelt assumerà il potere, incomincerannno le trattative anglo-americane;

i prezzi delle materie prime è stazionario con leggera tendenza al rialzo;

gli stock da sei mesi non aumentano, segno evidente che un certo equilibrio è stato raggiunto tra produzione e consumo.

le Borse sono ancora esitanti, ma la speculazione al ribasso non incontra più favore e gli speculatori esitano;

infine la disoccupazione rimane gravissima, ma non cresce.

E allora? Allora, giorni migliori sono probabili.

Contraddizioni

La Reichsbank ha più debiti che riserva aurea; la Banca di Francia ha 82 miliardi di franchi di riserva oro, eppure il marco tedesco fa premio sul franco francese.

Nelle due prime settimane di dicembre tutti vendevano sterline. Poi al 15 dicembre l'Inghilterra diminuì di 25 milioni di sterline la sua riserva oro per pagare gli Stati Uniti. Dal 15 dicembre in tutti i mercati vi è una continua richiesta di sterline. E la Banca d'Inghilterra — che in cambio di oro può emettere quanta carta vuole — ha servito e serve i mercati di Parigi, di Zurigo, di Amsterdam, di New York. Così ha impedito un rialzo della moneta. Con i franchi, i dollari, i fiorini ha comprato un primo stock di 25 milioni di dollari oro, riparando in parte alle perdite subite.

Ma tutto questo non spiega ancora perchè nella prima quindicina di dicembre tutti vendevano sterline, mentre nella prima quindicina di gennaio tutti le acquistano. Nulla è più mobile, nei momenti attuali, della fiducia o della sfiducia monetaria.

E' di questa mobilità che si ha paura a Parigi, malgrado gli 82 miliardi di riserva aurea.

Scambi

Una tabella che la Frankfurter Zeitung» chiama «erschrecken» (terribile) riproduciamo dal giornale finanziario tedesco. Espone il regresso del commercio estero della Germania nel corso degli ultimi quattro anni:

	importazione	esportazione
	(in marchi oro)	
1929:	13.477.000.000	13.485.000.000
1930:	10.393.000.000	12.036.000.000
1931:	6.727.000.000	9.599.000.000
1932:	4.666.000.000	5.739.000.000

Anche la Svizzera è spaventata per la sua bilancia commerciale: ha importato nel '32 merci per un miliardo e 763 milioni di franchi svizzeri e ne ha esportato per 801 milione (il franco svizzero vale 1.3.80). L'importazione è diminuita del 26 %, l'esportazione del 40 % rispetto al '31. E le entrate invisibili si assottigliano: i debitori esteri non pagano, l'industria dei forestieri è sull'orlo del fallimento.

Il lettore.

TORINO DI GIORNO

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	80,35	81 —
100	Id. f. c.	80,50	81,25
100	Consol. 5% c.	86,35	86,40
100	Id. f. c.	86,55	86,70
500	Torino 6% c.	491 3/8	491 —
500	S. Paolo 5%	494 —	494,50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Vittorine 3 %	— —	— —
500	Ferrov. 3%	305 —	307 —
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101,05
100	B.T. Nov. 1940	102,90	102,90
100	B.T. Nov. 1941	102,85	103 —
500	C. Fond. 5%	498 —	495 —
500	C. Fond. 6 %	508 —	508 —
1000	B.ca d'Italia	1605 —	1675 —
500	Banca Comm.	1037 —	1037 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	106,50	106,50
500	C. Mobiliare	601,50	601,25
500	Mediterranea	353 —	360 —
500	Meridionali	695 —	720 —
50	Cosulich	21 —	20 —
200	Navigaz. A. I.	68 —	68 —
250	Lloyd Sab.	40 —	41 —
25	Cirié Lanzo	188 —	188 —
10	Italiana Gas	11 —	11 1/8
50	Stige	70,25	71 —
250	Elettr. A. I.	80 —	83 —
125	Sip	25 1/8	32 5/8
150	Terni	158,50	160 —
100	F. C. E.	63 —	63,75
500	Savigliano	645 —	650 —
250	Nebiolo	108 —	111 —
150	Sacchiero	165 —	168 —
80	Tedeschi	63 —	63,75
200	Fiat	195 —	205,75
50	Monte Amiata	35 —	41 —
100	Montecatini	110,25	115 —
200	Olimont	190 —	190 —
250	Montepuni	180 —	178 —
25	Schiapparelli	11 1/8	10,50
200	Mira Lanza	70,75	71,50
100	Cir	141 —	141 —
200	Acqua Potab.	345 —	345 —
100	Fiorio	37 —	37 —
200	Viscosa Nuove	159 —	162 —
25	Valli Lanzo	19,25	20,25
150	W. Martiny	—	—
250	Lane Borg.	—	—
200	Beni Stabili n.	194 —	204 —
100	Cartiera Ital.	94 —	94 —
500	Cart. Burgo	100 3/8	106,25
100	Pittaluga	15,50	15,50
65	Fornaci	238 —	238 —

Cambi: Parigi 76,20; Londra 65,64; Svizzera 377,25; New York 19,5335.

Borsa di Milano

MILANO, 23. — La creazione dell'Istituto per la Ricostruzione industriale, approvata dal Consiglio dei Ministri, ha fatto la migliore impressione alla nostra Borsa valori. La maggiore attività e fermezza è stata data dai titoli azionari dove fra i diversi comparti rileviamo maggiormente beneficati la Banca d'Italia [illegible]

Rend. It. 3,50 % 81,05; Cons. 5 % f.m. 86,60; B. Italia 1675; B. Comm. It. 1037; B. Roma 107; Cred. It. 670; Cred. Maritt. 500; Cons. Mob. Fin. 601; Elettra Finanziaria 15,50; Mediterranea 348; Meridionali 705; Venezia Costruz. 121; Cosulich 20; Rubattino 107; Libera Triestina 23; Cantoni 1440; Olcese 163; Furter 38; Val d'Olona 60; Valle Seriana 40; Val Ticino 73; De Angeli 467; Cantoni Coats 334; Lin. Can. Naz. 136; Rossari e Varzi 265; Rotondi 168; Tosi 32; Coton. Merid. 14,50; Un. Manif. 293; Gavardo 660; Rossi 2000; Targetti 66; Cascami Seta 349; Bernasconi 37; Snia 162; Pacchetti e C. 38; Ansaldo 20; Ilva 45; Metall. It. 131; Monte Amiata 38,00; Montecatini 115; Dalmine 128,25; Breda 84,50; Bianchi 33,75; Isotta Fraschini 13; Fiat 206,50; Miani Silvestri 6 3/8; Reggiane 27; Adriatica Elettricità 135,50; Brioschi 115; Cieli 155; Dinamo It. 184; Bresciana 160; Valdarno 109; Alta Italia 68; Emiliana 230; Trezzo d'Adda 249; Adamello 107; Esso 43,25; Edison 514; Id. Postergate 293; Sip 33,25; Tirso 105; Ligure Toscana 199,50; Viscola 291; Merid. Elettr. 180; Terni 171; Un. Es. Elettrici 83,7/8; Italcable 66; Tecnomasio 26; Distilleria It. 107; Eridania 272; Industria Zuccheri 916; Raffineria Li. L. 609; Italiana Gas 11 5/8; Mira Lanza 71; Petroli Italia 94,90; Aedes 129; Fondiaria Reg. 3,70; Id. 7 % 19,25; Fondi Rustici 9,00; Beni Stabili 204; Saturnia 30; Pastif. Baroni 11; Alberghi Venezia 22,00; Italo Am. 21; Pirelli It. 687; Pirelli e C. 159; Brasital 36; Dell'Acqua 98; Vedetta 37. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 88,10; Venezie 5 % 480; Id. 6 % 503; Cons. N. danu. terr. 4 % 423; Id. 5,50 % 495; Cred. Miglior. 6 % 500; B. Naz. Lavoro 6,50 % 477,50; B. Tes. Nov. 5 % (1934) 100,90; Id. (1940) 102,80; Id. (1941) [illegible]. — CAMBI: Parigi 76,20; Zurigo 377,25; Londra 65,64; Amsterdam 787,75; Madrid 160; Bruxelles 271,50; Berlino 466,50; Praga 58,10; New York, cheque 19,5335.

Borsa di Genova

GENOVA, 23. — I nuovi provvedimenti del Governo a favore dell'industria hanno provocato oggi una buona corrente di acquisti con conseguente aumento quasi generale. Il rialzo di quasi un punto in transito; pure migliore il Consolidato e Buoni del Tesoro. Nei titoli azionari in brillante ripresa la Banca d'Italia, favorite le Meridionali, Mittel, Rubattino, Viscosa, Ilva, Fiat, Sip, Terni. In aumento pure le Aminta. Officine Elettriche Genovesi, Olcli, Industria, Eridania, Raffineria, Molitori e Beni Stabili. Cambi: ricercata la sterlina.

Rend. It. 3,50 % f.m. 81,25; Cons. 5 % f.m. 86,725; Id. cont. 86,65; Obbl. Venezie 3,50 % 88,15; Buoni Tes. Nov. 1934 100,90; Id. 1940 103; 1941 103; B. Italia 1690; B. Comm. It. 1036; B. Roma 105,50; Cred. It. 670; Meridionali 730; Mediterranea 355; Rubattino 129; Lloyd Sabaudo 41; Alta Italia 69; La Polare 21; Snia 163; Montecatini 116; Monte Amiata 41; Ilva 116; Ansaldo 23; San Giorgio 175; Fiat 207; Un. Es. Elettr. 14,50; Selt 200; Sip 34; Terni 169; Eridania 273; Ind. Zuccheri 916; Raff. Lig. Lomb. 611; Distill. It. 106,60; Molini A. I. 339; Aedes 130; Beni Stabili 201. — CAMBI: Parigi 76,20; Svizzera 377,25; Londra 65,64; Olanda 787,50; Spagna 160; Belgio 271; Berlino 466,50; Praga 58,05; B. Aires, carta 4,25; New York 19,5375.

Borsa di Roma

ROMA, 23. — Rend. It. 3,50 % cont. 80,60; Id. f.m. 81,36; Cons. 5 % cont. 85,85; Id. f.m. 86,65; Obbl. Venezie 3,50 % 88,30; Buoni Tes. Nov. 1934 101; Id. 1940 103; Id. 1941 102,90; B. Naz. Lavoro 6,50 % 478; Cons. Cred. Miglior. 5 % 501; Banca Italia 1673; Cred. Fond. 495; B. Comm. It. 1036; Cred. It. 671; B. Roma 106; Meridionali 710; Tramways 146,50; Rubattino 129; Snia 162,60; Metall. It. 130,60; Ilva 112; Montecatini 115,50; Ansaldo 24; Fiat 207; Terni 169; Soc. Romana Elettr. 232; Azoto 99; Romana Zuccheri 99; Fondi Rustici 9; Immobiliare 518; Beni Stabili 205,60; Imprese Fondiarie 105; Risanamento 445; Acqua Marcia 573. — CAMBI: Parigi 76,20; Londra 65,64; Zurigo 377,25; New York 19,5335.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23. — Rend. It. 3,50 % f.m. 81; Cons. 5 % f.m. 86,60; Venezie 3,50 % 88,15; Buoni Tes. Nov. 1934 101; Id. 1940 103; Id. 1941 103; Adria 16; Cosulich 19,60; Libera Triestina 23,50; Lloyd 99,50; Assic. Gen. 3075. — CAMBI: Parigi 76,20; Londra 65,64; New York 19,5335; Zurigo 377,25.

Borsa di Londra

Londra, 23. — Petroli pesanti, Miniere d'oro sostenute, soprattutto le Crown Mines. Mercato senza affari a causa della liquidazione; Royal Dutch 18,50 (18 1/8); Rio Tinto 17,25, 17,50; Central Mining 13,75 (13); Crown Mines 130 (128,9); Canadian Pacific 19 7/8, 19,75. Cambi di Londra: Parigi 86; New York 3,350; Italia 65,69; Berlino 14,12; Spagna 41,04; Svizzera 17,315; Olanda 8,35,60; Belgio 24,20.

FRUTTA e VERDURA IN TEMPO DI NEVE

Ha nevicato. L'alone di poesia che emana dalla [illegible] visitatrice dell'inverno, non è ancora scomparso. La grazia dei ricami sugli alberi, il biancore che si riverbera su [illegible] e case, e ovatta i rumori ha ancora i suoi fedeli.

I fiocchi candidi che ci piovono dal cielo quali straordinari fiori, non sono però scevri di spine. E per la gioia degli occhi e per i giochi dei fanciulli, ecco di riscontro tutta una serie di piccoli e grossi guai che accompagnano ogni nevicata, e molto spesso fanno risentire le loro conseguenze anche più oltre.

Le massaie che sono alle prese con la economia domestica, e che, bene o male — ma più spesso bene — riescono a risolvere il quotidiano problema, sono fra le prime a rammaricarsi della comparsa della neve. Esse sanno già che nei negozi o sui banchi dei mercati rionali troveranno i prezzi della frutta e della verdura aumentati. Inutili le recriminazioni. Unica risposta sarà: «Nevica». Parola espressiva, il più delle volte accompagnata da una scrollata di spalle («Che ci posso fare io?»).

Se si pensa a quanto somma il quantitativo della frutta e della verdura consumata quotidianamente dai torinesi, si comprende quale importanza debbano avere sui bilanci familiari le variazioni dei prezzi.

I giorni scorsi, quando, più che l'inverno la stagione sembrava prolungare l'autunno, si era avuta sul mercato una affluenza notevole di frutta e verdura, provenienti quest'ultima per la maggior parte dalla Riviera e dall'Italia Meridionale.

Con la neve, e quindi con l'irrigidirsi del clima, la difficoltà dei trasporti locali e di conservazione, frutta e verdura hanno necessariamente visto aumentare il loro prezzo, non tanto però quanto era da temere. Il che fa prevedere che se il maltempo continuerà, anche gli aumenti saranno contenuti in un limite tale da non segnare un notevole squilibrio nei prezzi dei giorni passati.

L'aumento maggiore è stato segnato dall'insalata, che generalmente viene venduta a peso o a piantine, e che ha visto aumentare il prezzo in taluni casi fin del cento per cento. Così l'indivia, la ricciutella insalatina bianca e la belga, che, come dice il suo nome, proviene dai paraggi di Bruxelles e costituisce perciò una specialità, tanto da essere pagata da quaranta a cinquanta centesimi e più all'ettogrammo.

I finocchi ed i cavolfiori che di questa stagione affluiscono abbondantemente sui mercati di Torino, hanno subito anch'essi un lieve aumento. Così dicasi per gli spinaci che da una lira al chilo, sono saliti a una e cinquanta e anche a uno e ottanta, prezzo variabile anche per la difficoltà della raccolta ostacolata dalla neve che s'indurisce sulle piantine.

Con l'avanzarsi dell'inverno, i bianchi sedani che Asti e Bra e le colline circostanti la nostra città mandano sul mercato, sono andati man mano scemando. Finita la produzione invernale, i bianchi e saporosi sedani cederanno il posto a quelli verdi e piuttosto legnosi provenienti dalla Riviera, che hanno già fatto peraltro la loro comparsa sui nostri mercati con un prezzo oscillante da cinquanta centesimi a una lira; prezzo assai caro se si pensa che ancor oggi è possibile acquistare un sedano nostrano di discreta grossezza ad una lira.

C'è abbondanza di carote, che vengono vendute a novanta centesimi e a una lira al chilogrammo. Le carote, però, nonostante la campagna condotta in loro favore, non hanno saputo conquistarsi troppo le simpatie del pubblico, forse anche perchè, dato il loro sapore piuttosto insipido, richiedono maggior quantità di condimento.

I carciofi, anche perchè hanno fatto da poco la loro apparizione, sono ancora abbastanza cari, tanto che vengono venduti a settanta, ottanta e più centesimi l'uno; mentre i cardi, fra i quali quelli rinomati di Chieri che ormai sono alla fine, si possono acquistare a poco più di una lira.

Dovizie di cime di rape e di «catalogna», verdure che l'Italia meridionale produce in abbondanza, tanto da mandarne sui mercati settentrionali a vagoni; verdure queste che per il loro sapore amarognolo e per il prezzo (da ottanta centesimi a una lira al chilo) vengono consumate in gran quantità. Anche di queste verdure, come per le rape, le patate e i «topinambur» i tuberi dalla forma caratteristica del tartufi, i prezzi non hanno subito variazioni e quasi, mentre invece i cavoli hanno visto salire il loro prezzo da quaranta centesimi a sessanta e settanta al chilogramma.

Una prova di questi aumenti lievi è data dal fatto che ogni negoziante provvede ancora gratuitamente i consumatori dei cosidetti «gusti» (costa di sedano, carota, prezzemolo e foglie di erbe profumate) cosa questa assai rara da verificarsi nel periodo invernale.

Quanto è stato detto per le verdure, vale anche per la frutta che non ha subito in questi giorni aumenti sensibili. La produzione abbondantissima di mele e pere ha fatto sì che anche oggi i prezzi del mercato rimangano in un limite minimo che favorisce lo smercio del prodotto, la borsa degli acquirenti e la salute dei consumatori. Oggi è possibile comperare delle ottime mele a ottanta centesimi, una lira al chilo senza parlare della qualità inferiori e di quelle così dette extra, le quali ultime possono raggiungere come le ranette un massimo di tre lire.

La Sicilia e specialmente la provincia di Catania, mandano sul mercato di Torino un gran quantità di mandarini il cui prezzo oscilla attualmente fra una lira e quaranta a una lira e ottanta al chilo. La maturazione degli aranci è invece ancora in ritardo: ciò nonostante il loro prezzo non arriva alle due lire per chilo.

Fra le frutta che, nonostante la stagione affluiscono al mercato, è l'uva che, per effetto della intensificata produzione, e dei varii accorgimenti messi in pratica per la sua conservazione, può venire tuttora venduta a poco più di una lira al chilo per talune qualità; prezzo che può venire raddoppiato per le uve superiori da tavola.

Pare che le banane nella stagione invernale non raccolgano i dovuti suffragi, chè il loro consumo subisce, in questi giorni di maggior crudezza del clima, una stasi, che di conseguenza ne lascia invariato il prezzo, da cinquanta sessanta settanta centesimi l'una, a seconda della grossezza.

Molte sono ancora le castagne sul mercato e che si vendono ad un prezzo che varia da [illegible] centesimi ad una lira al chilo.

Data la quantità della frutta fresca, la vendita della frutta secca non si è ancora intensificata, come pure marmellate e frutta nello sciroppo attendono il loro quarto d'ora di favore che verrà quando le riserve saranno diminuite; cosa che noi e per la nostra tasca e per la nostra gola ci auguriamo possa venire il più tardi possibile.

Gli operai occupati dal Comune

Gli operai occupati dal Municipio di Torino nella testè decorsa settimana dal 15 al 21 corrente sono stati 7618, con una diminuzione di tredici unità in confronto della settimana precedente. Detti operai sono così divisi per categoria: edilizia 2620; opere stradali 3915; opere idrauliche 108; servizi tecnici 238; Azienda Elettrica 224; Azienda Tramvie [illegible]. Sono da aggiungere a detto elenco 83 operai occupati nella costruzione dei nuovi Ospedali delle Molinette, finanziata in gran parte dal Comune, e 795 operai occupati da imprese concessionarie dei lavori di [illegible] e ricostruzione di via Roma.

I corsi dell'Istituto «A. Mussolini»

La Federazione Provinciale comunica:

«Presso l'Istituto Magistrale Serale A. Mussolini, corso Racconigi, 29, sono aperti: a) Un corso serale femminile che si attua nelle sere di martedì, del giovedì e del sabato, per favorire gli studi di quelle giovanette che, occupate durante il giorno, intendono anche lentamente e a mezzo dello studio serale, avviarsi agli studi magistrali, ed eventualmente al conseguimento del diploma di maestra; b) Un corso di Stenografia, sistema Cima, tenuto dall'Unione Stenografica Cimana, che si attuerà nei giorni festivi; c) Un corso di preparazione ai Concorsi Magistrali. Tutti i predetti Corsi saranno diretti dal Camerata dott. L. Pogliani; Direttore dell'Istituto A. Mussolini. Al Corso di stenografia sono ammessi gratuitamente gli alunni e le alunne dell'Istituto A. Mussolini. Agli altri Corsi di cui sopra, le maggiori facilitazioni vengono concesse alle iscritte alle Organizzazioni fasciste».

La nostra manifestazione invernale a Limone

Come si svolgeranno le competizioni agonistiche

Nel vasto programma della nostra grandiosa manifestazione invernale e folkloristica che avrà luogo a Limone il cinque febbraio prossimo, trovano posto la disputa dell'ambito Trofeo Calamaro, riservato agli sciatori della Liguria, la gara di discesa per sciatrici, quella della «caccia alla volpe» a squadre ed esibizioni di salto e gare per bambini.

Il Trofeo Calamaro, è l'ambito premio di rappresentanza per il Campionato ligure di marcia a pattuglie per sciatori dopolavoristi, e verrà organizzato dalla Delegazione Regionale Ligure della F.I.E. Alla disputa finale, che sarà appunto quella che si svolgerà a Limone Piemonte in occasione della nostra adunata, sono ammesse tre sole pattuglie per ogni provincia della Liguria, scelte dopo varie prove eliminatorie. La gara comporta una prova di marcia di chilometri dodici circa su terreno vario, con un dislivello di circa cinquecento metri, da compiersi in un determinato tempo, indicato sulla tabella di marcia di ciascuna squadra.

Date le varie selezioni, effettuate su percorsi severi, le pattuglie ammesse alla disputa finale del Trofeo, saranno certamente le migliori della Liguria, e non mancheranno di essere ottimamente preparate. Il tracciato della gara si svolgerà verso Limonetto, e l'arrivo, che avverrà sul Campo Principe di Piemonte, è previsto per le ore 10,30, cioè poco prima del termine della «caccia alla volpe». Per la «caccia alla volpe» vi è una difficoltà in vista per i cacciatori. Essi non dovranno più cacciare una volpe, ma una coppia di volpi! La gara non mancherà di riuscire interessantissima: la coppia sarà formata di due valentissimi campioni dello sci, assai noti tra i nostri baldi sciatori e gentili sciatrici.

La prova di discesa per sciatrici si svolgerà sul versante delle Maire Buffe, e precisamente dalla cresta di queste, sino al Campo Principe di Piemonte; il percorso sarà di circa quattro chilometri, e, specialmente nell'ultima parte sarà ottimamente visibile al pubblico. Non sarà però questa gara, come molti potrebbero credere, soltanto una prova di discesa in velocità, cioè ripida e libera dal punto di partenza al traguardo di arrivo, ma avrà un tracciato obbligato a larghe curve, che richiederà alle concorrenti l'impiego di tutta la loro abilità.

Sarà dunque uno spettacolo di grazia e di stile al quale il pubblico potrà assistere. Per questa gara, alla quale parteciperanno le migliori sciatrici italiane, è riservata una larga e ricca dotazione di premi. Il regolamento di questa gara verrà inviato a chiunque ne faccia richiesta direttamente a «La Stampa».

Altre prove di carattere prettamente agonistico, all'infuori della probabile effettuazione dei campionati individuali liguri di sci, non se ne effettueranno. Si avranno invece sul trampolino Limone Piemonte varie esibizioni di salto, naturalmente riservate ai soli campioni dell'acrobazia sciistica, e su una speciale pista saranno chiamati a dar prova della loro abilità le più giovani reclute.

Le iscrizioni al convegno pervengono sempre più numerose; e le società sportive ed i Dopolavori aziendali preannunciano larga partecipazione dei soci. Rammentiamo ancora che le iscrizioni presso le società escursionistiche e gruppi dopolavoristici si chiuderanno venerdì prossimo; presso La Stampa, per favorire coloro che durante la giornata sono occupati al lavoro, le prenotazioni alla gita si riceveranno da oggi anche nella sera dalle ore 21 alle 23.

CONFERENZA E DIZIONI

All'Associazione Nazionale Donne Professioniste ed Artiste stasera alle ore 21,15, nel salone di via Conte Rosso 1, Dora Setti parlerà di «Poeti della guerra» e ne dirà le liriche più significative.

Oggi alle ore 17,30 nella sede di via Mercantini 3 il prof. Emilio Bonaudi della nostra Università, terrà la seconda conferenza di Cultura Fascista sul tema: «Destino di Popoli e di Governi dopo la guerra mondiale».

— All'Istituto del Nastro Azzurro il colonn. Lorenzo Gandolfo, vecchio coloniale, ha intrattenuto gli Azzurri torinesi sulla Colonia Eritrea. Ha illustrato le origini politiche di quel nostro primo possesso africano per poi fare un cenno sulle nostre magnifiche truppe nere educate al sacrificio dai nostri Ufficiali coloniali, ed ha esposto infine le possibilità economiche attuali e future di quel suolo sul quale da ben quarantotto anni sventola il Tricolore. La dotta conferenza è stata ascoltata con vivo interesse e vivamente applaudita.

— Mercoledì, 25 corr., alle 21,15, presso la Regia Università degli Studi in via Po, nell'anfiteatro di Fisica, avrà luogo l'annunciata conferenza del professor Piero Gribaudi, sul tema: «L'Eritrea, dal 1896 ai giorni nostri. La sezione Piemonte dell'Istituto Coloniale Fascista, invita soci e simpatizzanti ad intervenire numerosi.

Il Maresciallo d'Italia S. E. GAETANO GIARDINO mentre parla al Teatro Regio, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, sul «Risorgimento degli Italiani».

L'assoluzione di un tabaccaio sospettato incendiario

Per lucrare i benefici di una assicurazione contro gli incendi e per mettere così in sesto la sua azienda un po' barcollante il tabaccaio Bartolomeo Brosso fu Giovanni escogitò un piano che invece di condurlo se non all'agiatezza almeno ad un relativo benessere, lo ha trascinato sul banco degli imputati. Il Brosso aveva il suo negozio sulla strada che congiunge corso Francia a Collegno: oltre che dei tabacchi e dei valori bollati, egli si occupava della vendita di altre merci. Orbene, nella notte dal 2 al 3 marzo dell'anno scorso, in questo piccolo negozio si sviluppava un violento incendio: alcuni vicini, allarmati, si recavano ad avvertire il Brosso che abitava in un fabbricato posto a qualche decina di metri dalla rivendita delle privative. Giunti sul posto, il Brosso ed i vicini riuscivano a penetrare nel locale ed a spegnere il fuoco, che aveva già prodotto cospicui danni. Nella popolazione della borgata sorse, però, subito qualche dubbio sulle cause del sinistro: si disse che il Brosso si trovava in cattive condizioni finanziarie, che la sera precedente all'incendio egli aveva asportato dal negozio, in diversi sacchi, gran parte della merce ivi contenuta.

Queste voci giunsero all'orecchio del maresciallo dei carabinieri della borgata, che iniziò subito delle indagini: operata una perquisizione in casa del [illegible] P. M. cav. Lutri; [illegible] dott. Gabrielli) per rispondere di incendio doloso. Il Brosso ha sostenuto che l'incendio era stato probabilmente provocato da una stufa esistente nel retro; che egli — in trattative per la cessione del negozio — non aveva nessun interesse di appiccarvi il fuoco; ha spiegato che i valori bollati furono da sua moglie portati a casa dei genitori perchè colà sarebbero stati meglio custoditi che in casa propria, dove in quei giorni vi era un grande trambusto.

Dalla polizza d'assicurazione si rileva che dal rischio erano esclusi i valori bollati e che la polizza prevedeva un indennizzo massimo di lire ventimila — il danno liquidato dalla Compagnia di assicurazione — a detta di un suo incaricato — ammontò a circa tre mila lire. E' risultato anche che il Brosso, all'agente della Compagnia incaricato della liquidazione dei danni richiese pure l'indennizzo per i valori bollati che asseriva essere stati distrutti dall'incendio, ottenendo, però, un rifiuto reciso, basato sulle condizioni di polizza.

Il P. M. cav. Lutri ha fatto notare che l'imputato è abituato a scherzare col fuoco: sul suo certificato penale risulta, infatti, un procedimento per accensione arbitraria di fuochi artificiali. «Oggi egli si trova — ha soggiunto — sul banco degli imputati per rispondere di una accusa ben più grave: debbo però onestamente dire che gli elementi emersi dal dibattimento mi acquietano appieno sulla sua colpevolezza, cosicchè chiedo la sua assoluzione per insufficienza di prove.

L'avv. Scaletta, difensore d'ufficio, si è associato alla richiesta del Sostituto Procuratore del Re, mettendo in particolare rilievo l'esito della perizia eseguita per conto della Compagnia d'Assicurazione, la maggiore interessata a elevare sospetti sulle cause del fuoco.

Il Tribunale ha accolto la richiesta del P. M. mandando il Brosso assolto per insufficienza di prove.

Nei Fasci Giovanili di Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Reparto Celeri Motociclisti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Torino, sono adunati per le ore 21, di martedì 24 gennaio, alla sede del Gruppo Rionale «Cesare Odone» (via Cigliano, 34) per importanti ed urgenti comunicazioni.

Il ballo della Croce Rossa

Il tradizionale Ballo di Carnevale, organizzato dal Comitato Provinciale di Torino, a totale beneficio delle sue note sue opere di pubblica assistenza, avrà luogo la sera di mercoledì, 8 febbraio p. v. nelle aristocratiche sale del Circolo Ufficiali del Presidio, gentilmente concesse dalle Autorità Militari.

Alla simpatica festa, destinata a riunire intorno alle più spiccate personalità e notabilità, in una significativa dimostrazione di illuminata beneficenza, la migliore Società Torinese, si è assicurato fin d'ora il più largo consenso della Cittadinanza, che segue con vivo interessamento l'opera altamente umanitaria e benemerita della Croce Rossa Italiana, e che ricorda la perfetta organizzazione e la splendida riuscita delle trascorse simili manifestazioni. Numerose Dame Patronesse, l'elenco delle quali è visibile presso la Sede del Comitato (Piazza Vittorio Veneto N. 9) attendono gentilmente al collocamento dei biglietti, che possono essere acquistati anche presso il Comitato stesso. Agli Ufficiali delle Forze Armate in servizio ed in congedo e alle loro famiglie, i biglietti vengono ceduti dalla Segreteria del Circolo stesso (via Arsenale, N. 24).

RISSA CONCLUSASI A COLTELLATE IN UN'OSTERIA

Una rissa che è culminata con un ferimento, è avvenuta ieri sera, poco dopo le ore 21,30 in un'osteria situata in corso Regio Parco, all'angolo di via Pisa. Ad un tavolo, nell'unico locale di detta osteria, sedevano alcuni giovanotti alquanto allegri, i quali avevano davanti a loro un mucchietto di castagne cotte e un paio di bottiglie di vino. Ad un altro tavolo, poco distante dal primo, era un'altra comitiva di giovanotti non meno chiassosi dei primi. Gli uni e gli altri si conoscevano, tanto che ad un certo momento, fra le due comitive, vi fu uno scambio di frizzi. Qualcuno se l'ebbe a male e i frizzi si mutarono in insulti veri e propri. Ad un certo momento i giovanotti di un tavolo si alzarono e con fare provocante si accostarono a quelli dell'altro. Questi ultimi, abbandonarono a loro volta i posti ed affrontarono decisamente gli avversari. Ne nacque un parapiglia. Quando però la rissa era al culmine, un grido echeggiò ed uno dei contendenti, scostandosi dai compagni, si portò la mano al collo; la trasse sanguinante, barcollò e cadde pesantemente al suolo. Quel grido e la scena drammatica che ne seguì fecero cessare per incanto il parapiglia. I rissanti, lestamente se la svignarono, abbandonando il compagno ferito.

Questi venne soccorso da altri avventori e dal proprietario dell'osteria. Egli presentava una ferita al collo, donde sgorgava abbondantemente il sangue e un'altra ferita alla coscia destra, probabilmente prodotte da un coltello impugnato da uno degli avversari durante la rissa. Un'autobarella della Croce Verde si recava sul posto e trasportava il ferito all'Ospedale San Giovanni. Il ferito è certo Roberto Nicco fu Fausto, di 20 anni, abitante in via Pisa 18, trafilatore. Al nosocomio, veniva visitato dal medico di guardia, dott. Andreoli, che, dopo le cure del caso, lo giudicava guaribile in una quindicina di giorni.

Del fatto si interessava subito la Questura la quale inviava sul luogo alcuni agenti e un sottufficiale per indagare sull'origine e sullo svolgimento della rissa, e identificare e arrestare il feritore.

Temperature di Torino

Dal R. Osservatorio di Pino:

Minima notte dal 21 al 22	— 2,0
Massima del giorno 22	+ 0,3

In città (Stazione Marina):

Minima notte dal 21 al 22	+ 2
Massima del giorno 22	+ 5,4

E. I. A. R. - Radio Torino — Il programma d'oggi

Ore 18,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. — 19,10-20: Dischi — 19,25: Com. dell'Enit — 20,30: Concerto di musica da camera, sotto la direzione del maestro Luigi Gallino (musiche di Guarino e Schubert) — 21,20: «La patente», commedia in 1 atto di L. Pirandello — 22-23: Orchestra A, diretta dal maestro Ugo Tansini.

La squadra di volata del Dopolavoro "La Stampa,,

CHE, BATTENDO IERI PER TRE A DUE IL «SABOTINO», SI E' AGGIUDICATA L'AMBITISSIMA COPPA «CITTÀ DI TORINO».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
TORINO (Stagione sinfonica). — Riposo.
VITTORIO EMANUELE (Comp. E. Gramatica). — Ore 21,15: «La moglie di Claudio» di Dumas (popolare).
ALFIERI (Compagnia Ruggero Ruggeri). — Ore 21,15: «Il giuoco delle parti» di Pirandello; «Villa da vendere» di S. Guitry (novità).
CHIARELLA (Comp. Palmer). — Ore 21,15: «Principe studente» (Aldeberga [illegible] Foerster.
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Il curato di Roccabruciata» di Drovetti; «Ne la conti belle!» di E. Testa.
ROSSINI (Compagnia «La stüdia di Torino»). — Ore 21,15: «Dopo Villafranca» di Giovanni Drovetti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Giro l'Italia».
IL FARO (via Pietrino Belli, 14). — 10-12, 16-19,30: Bar, th. gare di «bridge». Ingresso libero.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Esposizione della «Società di Incoraggiamento alle Belle Arti». Aperta tutti i giorni dalle ore 14 alle 18,30; lunedì, mercoledì, venerdì anche dalle 21 alle 23.

I divertimenti

GRETA GARBO SARA' FUCILATA al posto di Mata Hari, tra pochi giorni al... Lo diremo domani.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: O la borsa o la vita. Film. Cines. Sergio Tòfano. Rosetta Tòfano. Successo.
VITTORIA: Ultima notte. Film «Svenska».
ITALA: «La mia vita per mio figlio».
SPLENDOR: Ragazze in uniforme (L. 2. 4. 6)
IDEAL: «Proibito» con Barbara Stanwyck.
ALPI: «Il mio ragazzo» Jackie Cooper.
STATUTO: Frenesia del cinema. H. Lloyd.
BORSA: Aquila solitaria. Giorgio O'Brien.
PRINCIPE: La voce del sangue e Varietà.
SAVOIA: Carezzi modello. Merlini, Besozzi.
TORINESE: L'armata azzurra. Gran film.
MAFFEI: Dono del mattino. Nuovo Varietà.
AMBROSIO: Donna del miracolo. Stanwyck.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Oggi, alle ore 13, è spirato l'

Ing. Corradino Sella

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Maria Bianchetti; i figli: Dott. Andrea; Eva col marito Dottor Felice Bocchio-Galeppo e figli; Clotilde col marito Dottor Ernesto Sella e figlio; la sorella Sita Boggio Sella; le cognate; i cognati; nipoti e parenti tutti.

Biella, 22 Gennaio 1933-XI.

I funerali avranno luogo martedì, 24 corrente, nella Parrocchiale del Duomo, partendo dall'abitazione dell'Estinto, alle ore 9.

La Salma proseguirà per Oropa.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà del Defunto, si prega di non inviare fiori. U. 833 T.

(Impr. Fun. Biotto e Delabiania, Biella).

La S. A. Albano Macario & C. annuncia con dolore la perdita del

Grand'Uff. Corradino Sella

Padre del suo Consigliere d'Amministrazione Dott. Andrea Sella, avvenuta in Biella il 22 corrente.

Torino, 23 Gennaio 1933. (11245

Dopo aver tanto sofferto e pianto per il perduto angioletto, veniva da immatura, crudele morte, rapita l'anima bella, generosa e pia di

Ernestina Moggio n. Castelli

appena trentenne

Con uno strazio che non darà loro più pace, ne dànno partecipazione: il marito Dott. Giovanni; il padre Eugenio; la madre Eugenia Bransa, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 24 corr. mese, alle ore 11,30, partendo da Via Goffredo Casalis, 16.

Si prega devolvere in beneficenza l'omaggio di fiori. (11255

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Serafino Giuseppe

Ne dànno il doloroso annunzio: il padre Giacomo; la madre Chiambretto Teresa; il fratello Michele e consorte Rosina Bosco; la sorella Margherita col marito Alessandro Rainero e bimbo; zio; zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì, 24 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Ciduseppa, 10. Non si accettano fiori.

(Castellano - Tel. 41-243 - Primo Stab. Ital.)

MEMENTO

In suffragio dell'anima diletta della compianta MARIA NEGRO in DEZERBI, nel primo doloroso anniversario della sua morte verrà celebrata una Messa, alle ore 8 di mercoledì 25 corrente, nella Chiesa di S. Agostino (via S. Agostino). La famiglia ringrazia quanti interverranno alla mesta funzione. (11117

Tipografia del giornale LA STAMPA

Un'udienza reale

Molti furono i mezzi con cui Luigi XV cercò combattere il tedio, suo male inguaribile; in prima le donne. Ma quando s'accorse che per ogni loro sorriso la noia si frazionava in mille altre, cercò altrove i suoi passatempi.

Le roi s'ennuie.

Diffidente di sè stesso, indifferente agli affari di Stato, egli non aveva che una predilezione, conoscere gli intrighi e i si dice della Corte e della città, la vita pubblica e privata di ministri, di dame, di cortigiani... Fu essa che ruppe la monotonia delle sue giornate. Una folla di agenti segreti lavorò per le distrazioni regali. Gli intendenti delle Poste, Jeannet e D'Ogny, e i ministri dovettero ogni domenica presentargli un sunto particolareggiato delle lettere più divertenti intercettate e venti misteriosi scrivani formarono l'ufficio-stampa clandestino, stipendiati dalla cassetta privata come quegli altri informatori, ignoti al ministero degli esteri, che dalle varie Corti gli riferivano diligentemente sull'attività dell'ambasciata e sulla condotta dell'ambasciatore consentendogli di spiare così i propri ministri e la loro fedeltà col raffrontare i rapporti ufficiali e quelli segreti.

Ora quella mattina Sua Maestà era più ipocondriaco del solito e il cartoccio, che lo incoronava per la incipriatura della parrucca, pareva comprimergli il capo e irrorare di maligni umori la mente... La Marchesa l'aveva messo in croce per ottenere due cordoni pe' suoi protetti e due capestri pei gesuiti, la posta estera non era arrivata e il sunto di duecento lettere esaminate non rivelava d'interessante che un elenco di abati e di canonici sorpresi dalla ronda nei locali frequentati dalle Maddalene non pentite... Poco per un blasé. Tempi tristi! Le donne mutavano i bisbigli d'alcova in fronde politiche, la nobiltà in fatto di vizio aveva la fantasia esaurita e il clero anzichè imitare un Dubois, un Des Rieux, alternava il breviario alle lezioni di minuetto per ninfe debuttanti, ruzzava nei fatti di cronaca... Ah! Luminosi giorni della Reggenza! Tutto in Francia volgeva dunque al peggio?... E fu così che arcignamente accolse la riverenza di De Sartine, luogotenente di Polizia...

— Avanti, Sartine...

— Posso chiedere a V. M. come sia oggi...?

— Come ieri e come domani... Oramai ogni giornata nigro signanda lapillo, secondo quanto m'insegnava il vescovo di Fréjus quando studiavo...

— V. M. non ha notizie?...

— Evidentemente... Ovunque si leva e il mio gabinetto nero pare ratto da giansenisti... Ahimè! Lo spirito non si trova più in Francia, forse neppure nel mondo. Perciò Benedetto XIV, che amava le bon mot, è morto, e l'uomo meno noioso di Francia è un italiano, Galiani... Su... Cos'avete nel portafoglio? Qualche assassinio, vero?, qualche moneta falsa, una retata dalla Fillon e una satira contro la Pompadour? Da un pezzo non ha cessato di essere il vaso di Pandora!...

— Se V. M. vuol accordarmi attenzione, il sorriso tornerà sulle sue labbra e V. M. si sentirà ringiovanito come dopo un bicchiere d'acqua di San Gengoux...

— Dunque? La Fontaine de Jouvence?

— Comincia il getto, Maestà. Ieri sera il Duca di Gesvres offrì un banchetto ad alcuni amici. Alle frutta fu portata in tavola una cesta, in cui giaceva Venere rediviva e appena tolta dalle acque, una mirabile adolescente addormentata colle manine innocentemente intrecciate sul...

— Siate meno letterato... Era?

— Ut Deus fecit... direbbe il vescovo di Fréjus. Il Duca le lanciò una ciliegia da quelle parti: istintivamente la piccola sgiunse le mani per cercarla... Ma con un balzo felino ella abbandonò subito il sonno d'occasione levandosi nel suo giaciglio di tralci. La ciliegia colava un rubino come tutte le altre della fruttiera. Presto ella fu coperta da una pioggia di frutti ingemmati... lei, a balzelloni, saltabeccava sulla tavola a caccia di gioielli... Maestà, quelle carni giovanili fra il lampeggio purpureo... Un vero Saxe fatto creatura e danzante fra le fiamme...

— Bene! Stassera all'ora del giuoco ne parlerò al duca... Non gli davo tanto credito!... Avanti...

— Poi tutti i presenti acclamarono il duca che ebbe una crisi di paternità giurando che avrebbe provvisto per l'avvenire della piccola facendone una ballerina...

— Bene! Proprietà della Corona!... Quindi?

— Poi i domestici furono mandati via, Maestà... E non so più nulla...

— Caspita, i vostri uomini sono troppo ligi all'orario!... C'è altro?

— Ecco, Maestà. L'altra sera la ronda ha trovato steso nel ruscello della via il Duca Mazarino...

— Morto?...

— No! Due giorni di dieta e una cavata di sangue...

— Allora una sbornia solenne...

— Sì, ma di bile e di botte... A un pranzo d'amici la discussione cadde su una chiave... un gioiello di chiave che il Duca vantava d'aver avuto in pegno di fedeltà...

— Era già ubbriaco!...

— Da Madamigella Allard...

— Conosco... Alta, forte, solida... Una delle poche che danzando all'Opéra non facciano ballare i soni...

— E' tutta muscoli, Maestà! Altri invece insinuarono che quando una donna offre una chiave gli è perchè il consegnatario è un gentiluomo che non se ne servirà mai avventatamente... Il Duca gridò alla calunnia... Corse scommesse... Egli penetrò nell'appartamento, aprì l'uscio dell'alcova... Madamigella in compagnia stava allenandosi a far da modello per quelle sculture, che, dicono i buongustai, ornano i letti reali al Parc aux Cerfs e i soffitti di palazzo Richelieu...

— Molto bene!

— Il Duca volle imitare S. Tommaso e sincerarsi colla canna che quella non era una stampa caduta dalla parete... Ma i due balzarono incogniti. Il drudo lo afferrò pel petto e cominciò a picchiare a campane doppie mentre la bella furiosa, urlando: «Insegnagli l'educazione!» collaborava alla lezione lanciandogli contro ninnoli, cuscini, scarpe e sedie... Egli cercò di battersela, ma invano... Fin sull'ultimo pianerottolo egli dovette combattere con i due gialloni in costume adamitico... Purtroppo là egli mancò un gradino e ruzzolò fino in strada picchiando il capo a cento spigoli mentre i due ritornavano all'interrotta gavotta...

— Avete il dono della descrizione, Sartine...

— Grazie, Maestà... Per alcuni giorni il Duca non potrà sopportare neanche la parrucca...

— Poveraccio!... Gli domanderò quale nuovo tipo di pettinatura vuol lanciare... Bisogna rianimare i discorsi a Corte... E così?

— Tale fu, Maestà, la ricevuta che la Allard rilasciò per 800.000 lire avute in dono dal Duca...

— Chissà come fremono in Cielo i precordi dell'avo Cardinale, che era un tirchio fantastico... Si vede che la tradizione di famiglia continua altrove... Questa è la tonsura moderna dei Mazarino!...

Sartine sorrise inchinandosi... ma intanto cercava con abili mosse di seppellire, sotto le molte scorinate sul tavolo, una carta che era scivolata eccessivamente fuori dal mucchio...

— E quella?

— Maestà...

— Conte, ci diamo ai sotterfugi? Voi sapete che a me i misteri garbano poco...

— Veramente...

— Ah! La Marchesa?... — interrogò brusco brusco il Re.

— No... No... Ecco... Per usare le espressioni felicissime di V. M. dirò che se il Mazarino è stato tonsurato, un principe del sangue è stato... unto...

— Cosa dite? — e il Re sgranò gli occhi, fatto che da vent'anni i sudditi non avevano più constatato...

— Unto... Unto... I Re di Francia per la funzione vanno a Reims e i loro congiunti al «Capitole Sauvé».

— Cos'è?

— Una rosticceria, dove S. A. R. il Conte di Clermont gustava molto le pollanche ripulite e ripiene...

— Nostro cugino, l'abate-generale-framassone?... Ah! Bene! Potete dire di avermi fatto stralunare sul serio...

— Questo è nulla, Maestà... V. M. saprà che oggi S. A. è l'amico della Camargo...

— Già!... Se quello non fosse un abate in campo e un generale a letto le sue conquiste gioverebbero assai di più al paese e alla corona... Avremmo qualche provincia di più e qualche cugina di meno... E invece!...

— Mah!... Monsignore però aveva prima una relazione d'occasione nella rosticceria... Una rigogliosa popolana, una Giunone plebea, capace di strozzare un coniglio con due dita e reggere una spiedata di sessanta polli... Veniamo al fatto... Poche sere fa la Camargo aveva appetito e S. A., non avendo trovato neppure un uovo in casa, ordinò un pranzo dal rosticciere...

— Credevo che le avesse regalato un'altra abbazia!... E il pranzo fu portato in casa da Giunone?...

— Precisamente. Siccome, per quanto familiare coi fornelli la sua pelle scottava per l'abbandono, non appena vide Venere la salutò colle parole più pittoresche delle halles...

— Non le avete registrate?

— No, Maestà...

— Vi ho sempre detto che voglio i particolari... E allora?

— La Camargo rispose coll'idioma dell'Opéra... poi si venne al pigiapigia... Polli, tacchini, anatre in salmì, in gelatina, in salsa volarono per l'aria e finirono sul viso di S. A. che cercava di placare le furie...

— E' sempre l'imbecille di Clevelt!... — bofonchiò S. M. ridendo sino a perdere il respiro...

— A quanti accorsero S. A. apparve un intingolo vivente rovesciato dalla padella, che gli ballonzolava in capo...

Le nove suonarono alla pendola di Sèvres sul caminetto. Il Re s'alzò...

— Devo andare, Sartine... Tornate presto, salvatore della Monarchia... Ah! L'intingolo vivente... Un'oca... un'oca ripiena, il conte... Però... però è troppo... Neanche una battaglia di donne da vincere... Ditegli che noi lo dispensiamo dalla caccia di Rambouillet e lo invitiamo a ritirarsi nelle sue abbazie...

— Per disgrazia, Maestà?

— No... Per evitare che la muta, fiutando l'unto, ci obblighi anche al lutto di Corte... Adieu!...

E Sua Maestà, preceduto dagli svizzeri, dai gentiluomini, dal massiere che ad ogni soglia di sala picchiava i tre colpi, s'avviò alla Messa secondo il protocollo di Corte...

«Après avoir pourvu à ses peuples, le Roi ira prier dans la chapelle du château...».

LEO TORRERO.

La vecchia signora affezionatissima del suo cagnolino:

— Dite, buon uomo, non avreste per caso veduto passare da questi paraggi un pechinese... il mio pechinese...?

La cuoca mentre il padrone tien saldo il ladro:

— Parlo con la stazione di Polizia? Mandate Giorge, Harry e Sydney. Basta che diciate loro «Mary Thompson». Essi capiranno.

LA CITTADELLA DELL'IMPERATORE TIBERIO A CAPRI:

come è e come l'avrebbe vista un aviatore ai tempi dell'imperatore romano

A Capri si stanno svolgendo in questi giorni degli scavi di grande importanza. Le rovine della villa di Tiberio, o meglio quella che fu la sua cittadella negli ultimi undici anni della sua vita, un gruppo imponente di edifici destinati ad alloggiare oltre all'Imperatore, anche la sua Corte e la sua Guardia del Corpo, stanno per ritornare alla luce. Le nostre fotografie mostrano alcuni particolari interessanti di questi scavi. Nella prima fotografia in alto si ha una veduta panoramica della sontuosa villa nella epoca in cui l'Imperatore romano, abbandonando l'Urbe, vi si ritirò per trascorrervi l'ultimo periodo della sua vita. La ricostruzione è dovuta all'architetto Maurizio Boutteris. Nella successiva fotografia a destra: la stessa villa imperiale, nella ricostruzione suddetta, appare, come ai tempi di Tiberio, l'avrebbe vista dall'alto un aviatore. A sinistra: il promontorio, com'è ora, fotografato realmente da un aeroplano. Le altre fotografie mostrano gli attuali aspetti delle rovine.

Marlena o Marleno?

Marlene Dietrich quando esce per le sue passeggiate «private» sembra perdere — vestita di calzoni — molta di quella femminilità di cui è così prodiga sullo schermo.

TEATRI

REGIO

Il Lohengrin in serata popolare

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«Domani sera, martedì, alle ore 20,30 precise, con la direzione di Max von Schillings, sarà data una rappresentazione a prezzi popolari del *Lohengrin*, che avrà ad interpreti Aureliano Pertile, Maria Caniglia, Anny Helm, Giuseppe Danise, Giulio Tomei ed Ottavio Serpo. La vendita di tutti i posti è cominciata stamane alla Segreteria del Teatro.

«Domattina si inizierà la vendita dei posti per il *Crepuscolo degli Dei*, la cui prima rappresentazione è confermata per giovedì sera, alle 20,30, in turno di abbonamento dispari».

ALFIERI

Debutto della Compagnia Ruggeri

All'«Alfieri» debutta questa sera la Compagnia di Ruggero Ruggeri, la quale, come è noto, annovera fra i suoi ottimi elementi, la Borboni, la Riva, la Cele Abba, il Carnabucci, ecc. Vivissima è l'attesa del nostro pubblico per questo ritorno alle scene torinesi dopo una assenza di più anni, dell'illustre attore. Il debutto avviene con *Il giuoco delle parti*, di Pirandello, e con una novità in un atto di Sacha Guitry, *Villa da vendere*. Domani la Compagnia presenterà una novità in tre atti, *Quella vecchia canaglia* di Fernand Nozière.

Ieri la Compagnia della Commedia ha preso congedo con due affollatissime recite della *Rosa di Tití* di Debenedetti e Zorzi.

VITTORIO EMANUELE

La moglie di Claudio di Dumas

Al «Vittorio» questa sera la Compagnia di Emma Gramatica dà il suo unico spettacolo a prezzi popolari con *La moglie di Claudio*, di Dumas, della quale la grande attrice realizza una delle sue più felici ed efficaci interpretazioni. Domani una novità assoluta: *Quella*, di Cesare Giulio Viola, attesa con grande interesse.

CHIARELLA

Il Principe studente di Foersyer

Al «Chiarella» la Compagnia di Kiki Palmer mette in scena questa sera un interessante lavoro di intonazione garbatamente romantica e sentimentale, *Principe studente* di Foersyer, che circa trent'anni fa, sotto il titolo *Aidelberga mia*, riportò sui nostri teatri un clamoroso successo, specie nella interpretazione della Compagnia Caimmi-Roncada.

ROSSINI

Continuano le fortunate repliche di Dopo Villafranca

Al «Rossini» continuano con successo le repliche di *Dopo Villafranca*, di Drovetti, che anche nei due spettacoli di ieri ha fatto gremire il popolare teatro di via Po.

Intanto è annunciata per venerdì prossimo una serata in onore dei volontari garibaldini di Torino con la diciassettesima replica di *Dopo Villafranca*. Assisteranno allo spettacolo, in divisa, i volontari, i garibaldini della Grecia, delle Argonne, i Cacciatori delle Alpi, unitamente all'ultimo tamburino sardo sig. Trucchi.

— Perchè non mi avete salutato?

— Lo avrei fatto volentieri, ma avevo le mani sporche!

FATTI FIGURE MOMENTI DELLE CONTESE SPORTIVE DI IERI

La stagione sportiva è nel suo pieno. Se gli sciatori trovano il loro elemento abbondante e invogliante a ogni più veloce corsa e a ogni sorta di esercizio, gli appassionati degli altri sport non cedono le armi: i ciclisti si sono misurati in un cross di cui a sinistra si vede un « passaggio » vicino al Ponte Umberto; nel medaglione il vincitore della prova, il volpianese Nicco - A destra: la squadra vincitrice del campionato dopolavoristico di marcia e lancio di bombe, svoltasi ieri al Sestrières; sopra della pagina una fotografia riproduce una delle squadre concorrenti mentre effettua il tiro. I calciatori non la cedono al freddo: nè i tifosi hano la febbre meno alta. Le nostre fotografie riproducono qui a lato una bella azione di Rossetti che « pianta » i terzini baresi; sotto: Busoni trova la via della rete rendendo vano la rincorsa del terzino e il tuffo del portiere avversari; a destra: Castraghi riesce a parare « di naso » un tiro che non era riuscito a fermare con le mani.